

# La regina espansiva



TORONTO — Richard Burton ha recitato l'altra sera al centro teatrale O'Keefe una versione moderna dell'«Amleto». Eccolo mentre riceve l'affettuoso abbraccio della prima attrice Eileen Herlie. Dopo quattro settimane di recite a Toronto, la compagnia si trasferirà a Broadway. Questa edizione di «Amleto» è dovuta a una rielaborazione di John Gielgud

Per la salvezza e lo sviluppo degli enti cinematografici di Stato

## Cinecittà e Luce: sciopero martedì

### Vivace assemblea dei lavoratori - Proposte per la nuova legge sul cinema

I lavoratori di Cinecittà e dell'Istituto Luce sciopereranno martedì per tutta la giornata. La decisione è stata presa nei serali dai dipendenti dei due stabilimenti, al termine di una vivacissima assemblea svoltasi nel salone della Camera del Lavoro. Alla fine del dibattito è stato votato un ordine del giorno che le maestranze in sciopero consegneranno martedì al ministro delle Partecipazioni Statali, B. e al ministro del Turismo e dello Spettacolo, Corona. Nel documento i lavoratori denunciano «la grave situazione creatasi negli enti cinematografici di Stato dalla incompetenza degli attuali dirigenti e degli attuali Consigli di amministrazione che aggiunge nuovi danni ai gravissimi guasti già creati negli anni da una politica deleteria nei riguardi degli enti di Stato» e chiedono «l'immediato rinvio del Consiglio di amministrazione con persone capaci e oneste e una organica legge che facciano leva su una rinnovata funzione degli Enti di Stato, garantisca una nuova politica dello Stato verso il cinema e il superamento dell'attuale gravissima crisi». I lavoratori — prosegue l'ordine del giorno — «dichiarano, inoltre, la propria volontà di lotta per l'ottenimento degli obiettivi che essi propongono all'opinione pubblica e a tutte le categorie del cinema come esseri umani e non come strumenti di propaganda della cinematografia nazionale». Il documento termina con la proclamazione della giornata di sciopero e chiedendo un appello a tutti i sindacati e le associazioni professionali perché si uniscano alla manifestazione.



### Una lettera al ministro

## Moris Ergas attacca la censura

### Il produttore chiede garanzie per la libertà di espressione e per la sopravvivenza del cinema italiano

Il produttore Moris Ergas ha inviato una lettera al ministro del Turismo e dello Spettacolo, On. Michele Corona, per esprimere le sue preoccupazioni e le preoccupazioni della parte più seria, più rifugiata, più meritevole, anche della produzione italiana. Ergas scrive: «Io mi auguro che il ministro ha annunciato al Parlamento l'ANICA, una giusta opinione sulla fondazione della loro autorità a intervenire, come intervento, come film artisticamente degni del massimo rispetto, del massimo incoraggiamento, della massima libertà di circolazione». Il produttore cita il caso di film come «Il capo del mondo», «Il primo vietato», «La rivista», «I vetri ai quattordici anni», «Quattro altri film che non nominerò perché sarebbe troppo lungo», «Un pezzo di legume», «Senza nessuna limitazione d'età, offendendo non solo il buon gusto, ma anche il più semplice buon senso». Ergas conclude: «Una delegazione di lavoratori dei due stabilimenti parteciperà domenica all'assemblea promossa dagli enti cinematografici di Stato Valle, per coordinare una azione comune in vista della approvazione della nuova legge per il cinema».

## L'inutile idiota

Il critico televisivo del Tempo, Mino Doletti, ha confermato ieri che il Potomkin è un pezzo di archeologia e che rievola la corda di un propagandista su commissione e che «fa quasi sorridere, per le sue scoperte ingenuità». Negando il potere di trarre da un'opera momentanea, egli ha detto pure che «il suo motivato dissenso nei confronti di certi tabù cinematografici non è un ripensamento di oggi, ma risale — potrebbe dire — alla preistoria, in quanto lo va esprimendo da molti anni». E nessuno badare, per tutto questo tempo ha creduto di dover chiamare lo psichiatra, in soccorso del meschinello Mino Doletti assicure anche di non esser stato nominato critico da nessun ministro; ma non smentisce di esser stato nomi-

## I nazisti americani contro «Il Vicario» a New York

NEW YORK, 27. Le organizzazioni neonaziste americane hanno voluto insegnare ieri sera una manifestazione contro il dramma di Rolf Hochhuth, «Il vicario», in occasione della «prima» al Brooks Atkinson Theater. I dimostranti, regolarmente vestiti con la fiammeggiante camicia bruna e bracciale con svastica, sono riusciti a creare un notevole ingorgo davanti all'entrata del teatro, aiutati in questo da appartenenti a organizzazioni cattoliche che manifestavano contro lo stesso dramma. (Come è noto il «Vicario» è imperniato sull'atteggiamento di Pio XII nei riguardi della persecuzione nazista degli ebrei).

Entrambi i gruppi di dimostranti recavano cartelli di protesta. Fra quelli dei nazisti faceva spicco questo: «Basta con la menzogna dei sei milioni di ebrei sterminati». Quelli dei cattolici erano più variati: andavano da: «Hochhuth è un anti-Cristo», a: «Il Vicario è uno spettacolo di odio» e finivano con «L'odio ha ucciso John Fitzgerald Kennedy».

La polizia era stata messa sul piede d'allarme fin dalla sera precedente e ieri sera, alle 11,30, si era formato un cordone di polizia in divisa e in borghese, hanno mantenuto l'ordine, respingendo anche una giusta reazione di alcuni passanti che, infastiditi dai seguaci del «fuehrer» - George Lincoln Rockwell, e dai loro saluti nazisti, stavano per imitare ad essi una lezione. Lo spettacolo non ha subito interruzioni.

## Non ci sarà la chiusura delle sale cinematografiche

Gli esercenti cinematografici hanno deciso di soprassedere alla sospensione dell'attività delle sale di spettacolo, che era stata preannunciata nei giorni scorsi in segno di protesta contro la eccessiva pressione fiscale. La decisione è stata presa ieri dalla Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale esercenti cinematografici, che ha compiuto «un'approfondita e responsabile valutazione degli aspetti generali e particolari del problema». «La giunta dell'ANEC — informa un comunicato — ha ritenuto di invitare le sezioni «terroristiche» a soprassedere ad iniziative che potrebbero costituire ulteriore motivo di turbamento nella presente delicata congiuntura politica ed economica». Dopo aver rilevato la difficoltà in cui versano tutti i settori dell'industria cinematografica, dalla produzione alla distribuzione, all'esercizio, la Giunta, assicurato «l'impegno e la consapevolezza da parte degli operatori del settore», ha auspicato un sollecito intervento delle autorità governative per una revisione della situazione generale del cinema.

## controcanale vedremo

La telegrafica ha fatto ieri sera, sul primo canale, una sorta di breve storia del Vant, dal giorno del disastro ad oggi. E l'ha fatta come se essa non fosse stata altro che un seguito ininterrotto di iniziative e provvedimenti del governo per accertare e punire le responsabilità, per risarcire le popolazioni e soddisfarne le esigenze. Ora, chiunque abbia seguito le cronache di questi mesi sa che questa visione è falsa nella sostanza: non solo perché nella vicenda del Vant dal giorno del disastro ad oggi si sono avute fasi diverse, anche in relazione all'atteggiamento di governo e ministri, ma anche perché elementi insopprimibili, anzi, dominanti della vicenda stessa, sono state le lotte appassionante della popolazione e l'azione energica dei comunisti per ottenere giustizia da chi, all'inizio, aveva inclinato soltanto verso la tesi della sciagura naturale.

### Teatro di Verga

In portineria è un esemplare esopico del teatro di Giovanni Verga, anche se Cavalleria rusticana ha acquistato più vasta fama, per molteplici ragioni, e se dal tuo id mio rappresenta uno sforzo più alto nella ricerca di una forma teatrale autonoma da quella narrativa. In portineria, in effetti, è la versione scenica d'una novella dello scrittore siciliano. Il canarino del numero 15, che appartiene al periodo, e all'ispirazione, «milanese». Ambienti e personaggi, grigi e sconosciuti, non sono dunque troppo dissimili da quelli che un altro autore verista, Carlo Bertolazzi, proponeva nei suoi drammi concorrenti della serata e della cornice sociale attorno ad esse è acuto, incisivo, quantunque Verga non si sottragga del tutto, alla quella tentazione erpuscolare che è un po' la malattia infantile del naturalismo italiano in letteratura.

### «La fiera dei sogni»

Stasera (ore 21,15. Secondo canale) debutterà alla Fiera dei sogni la maestrina Lucia Fedrica Pizzi il suo sogno è di far incidere un disco a 33 giri con canzoni di Gino Frangi Rispondrà a domande di Renato Rascel che con lui è presente per la seconda volta. Ospiti della trasmissione saranno Henry Wright e Modugno.

### «Una risposta per voi»

Alessandro Cutolo parlerà dell'arte persiana antica in una risposta per voi di questa sera (ore 19,15, primo canale). Disegni e fotografie illustreranno l'esposizione del prof. Alessandro Cutolo che con la trasmissione presentando l'Enciclopedia Americana,

## le prime

### Musica

#### Sergiu Celibidache alla Filarmonica

Un bravo l'Accademia filarmonica se lo merita. Tra mille difficoltà è riuscita ad occuparsi uno tra i più interessanti concerti della stagione. Sul podio, Sergiu Celibidache, un direttore che non molla e parlo di persona rifiuta sempre la più comoda routine; sul palcoscenico del Teatro Olimpico, l'Orchestra sinfonica svedese, un complesso, ormai, tra i più preziosi di cui disponga la civiltà musicale del nostro tempo.

Serata ad alto livello, dunque, avviata da un'affascinante interpretazione della suite di Ravel Le tombeau de Couperin, minuziosamente esecutata e che ha subito trasposto in chiave di trionfo il personale successo di Celibidache e la splendida affermazione dell'orchestra.

Si deve poi all'Accademia filarmonica anche il recupero di una brillante pagina di Mario Peragallo, il Concerto per violino e orchestra (1954). Per la sua intrinseca vitalità, la partitura supera di gran lunga il limite d'un aggiornamento documentato cui sembra protendersi e, a parte qualche soverchia eccitazione virtuosistica a carico della parte solistica, pur a distanza di anni, conserva un suo particolare vigore soprattutto emergente da certe più massicce ondate foniche del primo movimento (l'orchestra è magistralmente provocata) e da quella diafana liricità dell'Andante che più di tutto il resto giustifica il ruolo di primo attore assegnato al violino.

Dispiegata in una nervosa tensione espressiva l'applaudita interpretazione di Riccardo Brendolo, esemplare la rifinitura orchestrale di Celibidache. Festeggiatissimo, al podio, anche l'autore.

Il seguito della serata si è svolto in onore di Prokofiev celebrato con una suite dal balletto *Giulietta e Romeo*. Suono elegante, raffinato e levigatissimo, propenso a trasferire l'aggressiva immediatezza di questa musica in un alone di trasognata e sospesa dolcezza. Strepitoso, però, l'applauso del pubblico.

e. v.

### Forse Rossellini girerà un film a Matera

MATERA, 27. Il regista cinematografico Roberto Rossellini, giunto oggi a Matera, ha compiuto una visita ai «sassi» e agli altri centri cittadini.

Sembra che la visita del regista sia legata alla ricerca di luoghi nei quali ambientare un suo prossimo film. Ad esso potrebbero partecipare attori di larga notorietà, quali Raf Vallone, Anna Magnani e Gina Lollobrigida.

### Teatro

#### Kafka Franz

Un arduo compito mettere in scena Kafka, pur un gruppo di studenti ternani che capogruppo è Franco Musil, formano la compagnia del Teatro Universitario, traendo materia dal risultato di Iris Cantelli, da Diari, dalle Lettere a Milena, dai Racconti e dal Processo, ha creato una rappresentazione interessante e suggestiva, che mostra dello scrittore praghese il diverso e sconcertanti aspetti ed enuncia il suo profondo e umano messaggio.

Lo spettacolo presenta una serie di quadri ove gli attori, indossando un sobrio costume (una camicia bianca e nere pantalone) si muovono con lo stile della anatomia e con gesti geometrici e scanditi, ora in scene mute ora dialogando, mentre studiati effetti di luce sfumano le loro figure in fantasmi che appaiono. In tal guisa mediante la parola ed il gesto si sono espressi l'angosciosa kafkiana, la paura, la solitudine, l'innocuità in profonda ansia di libertà, l'odiosa dell'uomo schiacciato dal mondo, il senso della colpa, il processo e la sua esecuzione, il tentativo di delitti che neppure conosciamo. Un nobile spettacolo che è un valso fedelmente ed intelligentemente del testo kafkiano e se ne è valso come profonda denuncia dell'attuale ed infelice condizione dell'uomo.

### Cinema

#### I due mafiosi

Franchino e Cicetto due giovani mafiosi: sono inviati dal loro capo banda don Calogero a Parigi con una segreta missione: consegnare una valigia piena d'oro ad altri mafiosi operanti nella capitale francese. In realtà la valigia è carica di tritolo e deve far saltare in aria i piccoli emirati, colpevoli di «sgarro» e pur Franchino e Cicetto dato che sono dei «cacasotti» e soprattutto sono stati testimoni di un assassinio compiuto da don Calogero i due mafiosi mafiosi: appena giunti a Parigi scambiano, inavvedutamente, la valigia colpevole con una valigia di mosse prestigitatore. Per recuperare quella loro affidata passano di night club in night club sulle tracce dell'attrice «mago» tallonati da poliziotti, due graziosi agenti della Surte e da una gang che li vuole impossessare del prezioso oro e che prepara loro, ad ogni passo, spaventosi attentati.

Il film esce insieme una serie di «saggi» e di basso gusto. Tutto si regge su Franchino e Ingrassia che irriconoscibili da quelli che sono apparsi in *Tommaso d'Amalfi* di Eduardo. Ripetono noiosamente il solito limitato repertorio mimico. Il regista è Giorgio Simonelli.

vice

### Elogi della stampa sovietica al maestro Argento

MOSCA, 27. Il giornale Cultura Sovietica ha oggi parole di elogio per il maestro d'orchestra italiano Pietro Argento che ha diretto una serie di concerti a Mosca e a Leningrado.

Ciò che ha entusiasmato particolarmente il critico del giornale è l'esecuzione della *Primo sinfonia* di Brahms.